

dovuto ragionare sul contenuto. In molti non l'hanno fatto e hanno preferito dare fiducia al proprio partito. Al Sud, invece, il "no" va letto come la paura di non essere mantenuti.»

**Ora, però, bisogna guardare avanti. Da che parte cominciare?**

«Gli elettori devono essere rispettati: il testo costituzionale è stato approvato due volte, la prima nel 2001 quando il centrodestra ha proposto un referendum per eliminare la riforma del titolo V e tornare alla Costituzione del 1948, la seconda con la bocciatura registrata ieri (lunedì, ndr). Bisogna partire proprio da qui: la modifica effettuata dal centrosinistra nel 2001 è un buon punto da cui cominciare dal momento che questa ha riformato la Costituzione del '48. Ora, bisognerebbe concentrarsi solo e soltanto sull'articolo 119, cioè sul federalismo fiscale: per rispettarlo è necessario che il Parlamento approvi una legge ordinaria che recepisca il contenuto dell'articolo 119 della Costituzione. Altrimenti avremmo una Costituzione approvata due volte dagli elettori, ma non rispettata dal Parlamento.»

**Cosa significa a livello pratico?**

«Con il termine *federalismo fiscale* si possono avere tante interpretazioni diverse, ed alcune per i nostri lettori potrebbero essere addirittura controproducenti. Nel programma elettorale della Cdl per esempio c'è un riferimento a questo argomento solo nel punto 2, intitolato *Sud - Piano decennale straordinario per il superamento della questione meridionale*, dove si parla di "federalismo fiscale solidale e misure di fiscalità di sviluppo (competitiva) a favore delle aree svantaggiate", assieme alla banca del sud e al contrasto alla criminalità organizzata. Per questo è assolutamente necessario definire che

cosa significa federalismo fiscale per la Lega Nord.»

**Qual è il significato?**

«Per me significa costruire in ogni Regione le Tesorerie regionali, su cui vengono accreditate tutte le imposte pagate. Le Regioni trattengono tutte le imposte raccolte sul territorio e poi trasferiscono quanto destinato allo Stato e ai due fondi previsti dall'articolo 119. È necessario che il Parlamento approvi una legge che preveda che, entro un certo numero di anni, tutte le pubbliche amministrazioni di ogni singola Regione (anche l'Inps e gli altri enti previdenziali) devono essere in grado di coprire almeno il 70-80 per cento delle proprie spese. Non bisogna dimenticare che il vero, grande buco viene creato dal sistema pensionistico per cui, mentre in Lombardia ogni 100 euro di pensione, che incassano i pensionati lombardi, paghiamo 100,4 euro in contributi sociali, in Calabria ne versano meno di 26 euro e in Sicilia circa 32 euro. Quindi, diventa fondamentale che tutte le pubbliche amministrazioni coprano almeno l'80 per cento delle proprie spese. Il resto potrà, invece, essere coperto con la solidarietà, sempre a patto che non ci sia evasione fiscale. Questo a mio giudizio è il federalismo fiscale: la Lega dovrà spingere prevalentemente su questo.»

**La riforma del centrosinistra ha comportato non pochi problemi. Perché ripartire da questa?**

«Innanzitutto perché quel testo, con l'articolo 119, è stato approvato due volte dagli elettori. Questo, la Lega e tutti gli altri partiti devono accettarlo responsabilmente. Ma questo significa cominciare dalla settimana ventura a discutere in Aula dell'articolo 119 e del federalismo fiscale. Meglio tardi che mai!».